

PROVINCIA DI TORINO



**COMUNE DI
SALASSA**



Piano Comunale di
PROTEZIONE CIVILE
Le procedure Operative

Aggiornamento: MARZO 2010

1. PREMESSA

Le seguenti procedure d'intervento allegate al Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di SALASSA elaborate sulla scorta delle linee guida individuate dal "METODO AUGUSTUS" vuole essere un documento di agevole ed immediata consultazione per la individuazione di coloro che operano nel campo Protezione Civile nell'ambito del territorio comunale di SALASSA (TO).

Tale documento, parte integrante del piano, deve essere periodicamente aggiornato nei dati di base al fine di costituire un valido riferimento per coloro che devono gestire situazioni di emergenza.

L'estensore del P.P.C.

2. L'ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SALASSA

Sulla base di quanto indicato con il “METODO AUGUSTUS” (elaborato dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Ministero dell'Interno) la struttura comunale di Protezione Civile del Comune di SALASSA è organizzata, sia nel periodo ordinario, che nella fase di emergenza, attraverso l'attivazione di funzioni di supporto decise da un responsabile; tali attività devono perseguire i seguenti obiettivi:

- individuare ed identificare in modo univoco coloro che sono responsabili delle singole attività poste in essere, nonché il loro coordinatore;
- redigere e/o effettuare l'aggiornamento periodico del Piano Comunale di Protezione Civile, attraverso l'operato dei responsabili delle singole attività poste in essere;
- stabilire quale sia la configurazione della sala operativa per lo svolgimento delle attività di protezione civile nelle diverse situazioni di emergenza.

Le seguenti procedure operative prevedono l'articolazione della struttura comunale di Protezione Civile per il comune di SALASSA (TO) nelle seguenti n°9 funzioni ed attività di supporto:

FUNZIONI DI SUPPORTO DI PROTEZIONE CIVILE

N°	DESCRIZIONE
01	<u>ATTIVITA' TECNICO-SCIENTIFICHE E PIANIFICAZIONE:</u> Il referente (funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale) mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche, al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari di rischio, di analizzare i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio e di individuare le aree di emergenza. Provvede, inoltre, a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio "a vista".
02	<u>SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE:</u> Il referente (funzionario dei servizi sociali) mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali – Aziende sanitarie, Croce Rossa, Volontariato socio-sanitario – per stabilire, di comune accordo, il contributo che ciascuna di esse è in grado di offrire in caso di emergenza e le procedure di attivazione della collaborazione medesima. Organizza, altresì, un'adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
03	<u>VOLONTARIATO:</u> Il referente (funzionario amministrativo del Comune o responsabile di organizzazione di volontariato) redige un quadro complessivo delle risorse (mezzi, uomini e professionalità) disponibili sul territorio, al fine di coordinare le attività dei volontari con quelle svolte dalle altre strutture operative. Promuove, inoltre, lo svolgimento di periodiche esercitazioni.
04	<u>MATERIALI E MEZZI:</u> Il referente (funzionario dell'Ufficio economato del Comune) censisce i materiali ed i mezzi resi disponibili da Enti locali, organizzazioni di volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio.
05	<u>SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA:</u> Il referente (funzionario dell'Ufficio Tecnico comunale) mantiene i contatti con i soggetti erogatori dei servizi – aziende fornitrici di energia elettrica, gas e acqua potabile, ecc... - e acquisisce notizie sull'efficienza delle reti di distribuzione, al fine di garantire la continuità dell'erogazione dei servizi e la sicurezza delle reti medesime. Verifica, inoltre, l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole ubicate in aree a rischio.
06	<u>CENSIMENTO DEI DANNI A PERSONE E COSE:</u> Il referente (funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale) organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento calamitoso, effettueranno il censimento dei danni. A tal fine chiede la collaborazione del reparto dei Vigili del Fuoco territorialmente competente.
07	<u>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA':</u> Il referente (funzionario del Comando di Polizia Municipale) si rapporta con i comandi delle Forze di Polizia, con il reparto dei Vigili del Fuoco competente per territorio e con le associazioni di volontariato maggiormente impegnate in compiti operativi, al fine di stabilire modalità e procedure d'intervento. Redige il piano di viabilità individuando le vie di esodo, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza. Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate nonché alla sorveglianza degli edifici evacuati.
08	<u>TELECOMUNICAZIONI:</u> Il referente (volontario radioamatore), in accordo con i responsabili delle aziende erogatrici dei servizi di telecomunicazioni e le associazioni dei radioamatori, coordina le attività dirette a predisporre e garantire la funzionalità di un sistema di comunicazioni alternative di emergenza.
09	<u>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:</u> Il referente (funzionario dell'Ufficio Anagrafe) aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che, in caso di evacuazione, avranno bisogno di un alloggio presso i centri di accoglienza e coloro che, invece, usufruiranno di una seconda casa o saranno ospitati presso altre famiglie.

I responsabili delle funzioni di supporto devono, nello specifico, curare i rapporti tra il Comune e le altre componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile nonché gli altri soggetti pubblici e privati destinatari di specifiche attribuzioni nel settore di attività.

Tali responsabili sono individuati nello schema successivo:

COMUNE DI SALASSA
FUNZIONI DI SUPPORTO DI PROTEZIONE CIVILE

N°	DESCRIZIONE	RESPONSABILE	TEL. UFFICIO	TEL. REPERIBILITA
01	ATTIVITA' TECNICO-SCIENTIFICHE E PIANIFICAZIONE	ANSINELLO GIUSEPPE	0124-36145	333-2895944
02	SANITA' ED ASSISTENZA SOCIALE	LORENZATTI ANITA	0124-36145	347-7572827
03	VOLONTARIATO	GELMINI SERGIO	0112208323	338-6142763
04	MATERIALI E MEZZI	PEZZENDA FLAVIO – VALLERO DANIELE	0124-36145	335-1883648
05	SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	CAVALETTO MARIA	0124-36145	347-4116403
06	CENSIMENTO DEI DANNI A PERSONE E COSE	PEZZENDA FLAVIO	0124-36145	335-1883648
07	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'	PEZZENDA FLAVIO	0124-36145	335-1883648
08	TELECOMUNICAZIONI	GELMINI SERGIO – ANSINELLO GIUSEPPE	0124-36145	333-2895944
09	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	ANSINELLO GIUSEPPE	0124-36145	333-2895944

Quando si verifica un'emergenza ciascun responsabile delle funzioni di supporto sopra descritte agisce operativamente avvalendosi dei mezzi e delle risorse presenti nel Comune oggetto di intervento.

Qualora tali disponibilità non dovessero bastare per fronteggiare l'emergenza i responsabili delle singole funzioni di supporto devono far capo al Comune coordinatore di riferimento che in questo piano è stato individuato nel Comune di Cuornè (sede di centro operativo misto).

3. IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

Sulla base delle linee-guida elaborate dal Dipartimento della Protezione Civile il Sindaco del Comune si deve avvalere, al verificarsi dell'emergenza ed in ogni caso per quanto concerne gli eventi prevedibili sin dalla fase di preallarme, del “**Centro Operativo Comunale (COC)**” attraverso il quale esercita compiti di direzione e di coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

In Centro Operativo Comunale deve essere organizzato secondo l'individuazione di n°02 settori ben definiti. Un settore preventivo e decisionale in cui i soggetti competenti si confrontano al fine di assumere le decisioni del caso ed un settore operativo nel quale agiscono i soggetti responsabili delle funzioni di supporto sopra descritte. Naturalmente le due aree devono essere in costante coordinamento tra loro in quanto fornitori di tutte le risposte operative predeterminate nel piano comunale di protezione civile.

Nella fase attuale tali aree si trovano all'interno del palazzo municipale e sono strutturate in modo da prevedere una sala per le riunioni in cui siederanno i soggetti competenti all'area decisionale ed una sala operativa nella quale i responsabili delle funzioni di supporto svolgeranno i compiti appena visti.

Tuttavia si prescrive all'Ente di individuare una sede ed una struttura idonea realizzata secondo le vigenti normative antisismiche, ubicata all'esterno delle aree ritenute a rischio, in aree di facile accesso dotate di piazzale per l'accoglimento dei mezzi pesanti e di soccorso per fronteggiare la fase di emergenza.

Se tale prescrizione non può essere adempiuta si consiglia, al singolo ente, di scegliere stabili non ubicati in pieno centro cittadino e di prevedere, in ogni caso, una sede alternativa da utilizzare nell'ipotesi in cui quella principale divenisse, per qualsiasi motivo inagibile.

PARTE I - LE PROCEDURE OPERATIVE

PARTE II - GLI ELABORATI GRAFICI

PARTE III - LA NORMATIVA DI LEGGE

PARTE I

SOMMARIO

LE PROCEDURE OPERATIVE – L'INTERVENTO	9
LE SEGNALAZIONI	9
LE FASI DELL'INTERVENTO	9
DIRAMAZIONE DEI MESSAGGI.....	20
SCHEMA DI ORDINANZA CONTINGIBILE E URGENTE DI REQUISIZIONE DI IMMOBILE.....	21
MESSAGGIO - TIPO PER EVENTI CALAMITOSI	22
FAC-SIMILE DEL MESSAGGIO DI PREALLARME	24
ENTI DA ALLERTARE O ALLARMARE	25
UNITÀ SANITARIE LOCALI	27
ALBO VOLONTARIATO	28
CROCE ROSSA ITALIANA SOTTOCOMITATO DI RIVAROLO CANAVESE	29
ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE SALASSA - SANPONSO	30
STAZIONE DEI CARABINIERI DI CUORGNE'	31
VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI RIVAROLO CANAVESE	32
PROTOCOLLO INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO	33
PRINCIPALI ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE DI RIFERIMENTO	34
SITI INTERNET DI RIFERIMENTO.....	35
FAC-SIMILE DI MESSAGGIO DI ALLARME	36
SCHEMA DI INTERVENTO PER INCENDIO IND.LE CON SVILUPPO DI GAS TOSSICI	37
SCHEMA DI INTERVENTO PER SISMA.....	40
SCHEMA DI INTERVENTO PER ESONDAZIONE	43
SCHEMA DI INTERVENTO PER EVACUAZIONE DI UN'AREA	46
FAC-SIMILE DI MANIFESTO ALLA POPOLAZIONE	48
FAC-SIMILE DI MANIFESTO ALLA POPOLAZIONE - ALLERTA	49
FAC-SIMILE DI MANIFESTO ALLA POPOLAZIONE - ALLARME GENERALE	50
FAC-SIMILE DI FOGLIO DI SEGNALAZIONE RICHIESTA INTERVENTO IMMEDIATO	51
FAC-SIMILE DI STIMA DANNI – PRIVATI.....	52
FAC-SIMILE DI STIMA DANNI – IMPRESE E VARIE.....	54
GLI ELABORATI GRAFICI	56
LA NORMATIVA	58

LE PROCEDURE OPERATIVE – L'INTERVENTO

LE SEGNALAZIONI

La comunicazione del verificarsi di un evento calamitoso o l'avviso di una situazione di pericolo – può essere diramata dalla Prefettura o pervenire alla Sala Operativa Comunale dalle strutture periferiche di vigilanza e/o da privati cittadini.

L'informazione, qualora giunga da fonte non qualificata, va verificata con la massima tempestività.

Ricevute le notizie sull'evento, si deve contattare immediatamente il Sindaco, l'Assessore delegato ed i Funzionari preposti (Ufficio Tecnico e Comando dei Vigili Urbani) per le valutazioni di competenza.

LE FASI DELL'INTERVENTO

Evento di modesta portata

Nel caso di cui si tratti di eventi naturali, o connessi con l'attività dell'uomo, che possono essere fronteggiati dalle strutture locali competenti in via ordinaria, il Sindaco si limita a stabilire contatti telefonici con gli Enti competenti allo scopo di:

- scambiare informazioni;
- garantire il collegamento, nel caso di evoluzione negativa dell'evento.
- trasmette alla Prefettura un messaggio informativo con i seguenti dati:

MESSAGGIO TIPO PER EVENTO CALAMITOSO (vedi parte I – allegato 3)

Allertamento o preallarme

Nel caso in cui il Sindaco ritenga che l'evento, per natura ed estensione, comporti l'intervento coordinato di più Enti o Aziende o Uffici competenti in via ordinaria:

- dispone la diramazione del seguente messaggio di allertamento o preallarme:

FAC-SIMILE DEL MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO O PREALLARME (vedi parte I – allegato 4)

- predispone le iniziative necessarie per fronteggiare l'evento e l'attivazione della Sala Operativa Comunale;
- rafforza l'attività di vigilanza.

L'allertamento comporta – fino alla dichiarazione di cessata emergenza – la pronta reperibilità e disponibilità del personale interessato delle singole Amministrazioni Comunali e dei Funzionari responsabili delle Aziende Municipalizzate e degli organismi allertati.

In allegato (parte I – allegato 5) è riportato l'elenco degli Enti, Aziende, ed Uffici da allertare.

Allarme

Nel caso di eventi che per intensità ed estensione debbano essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari; oppure nel caso in cui l'evento, per il quale era già stato disposto l'allertamento o il preallarme, abbia assunto proporzioni tali da non poter essere agevolmente fronteggiato con mezzi e poteri ordinari. Il Sindaco, sentito l'Assessore delegato ed i funzionari competenti, dispone che venga dichiarato lo stato di allarme.

Pertanto provvede, per il tramite del Comando di Polizia Urbana:

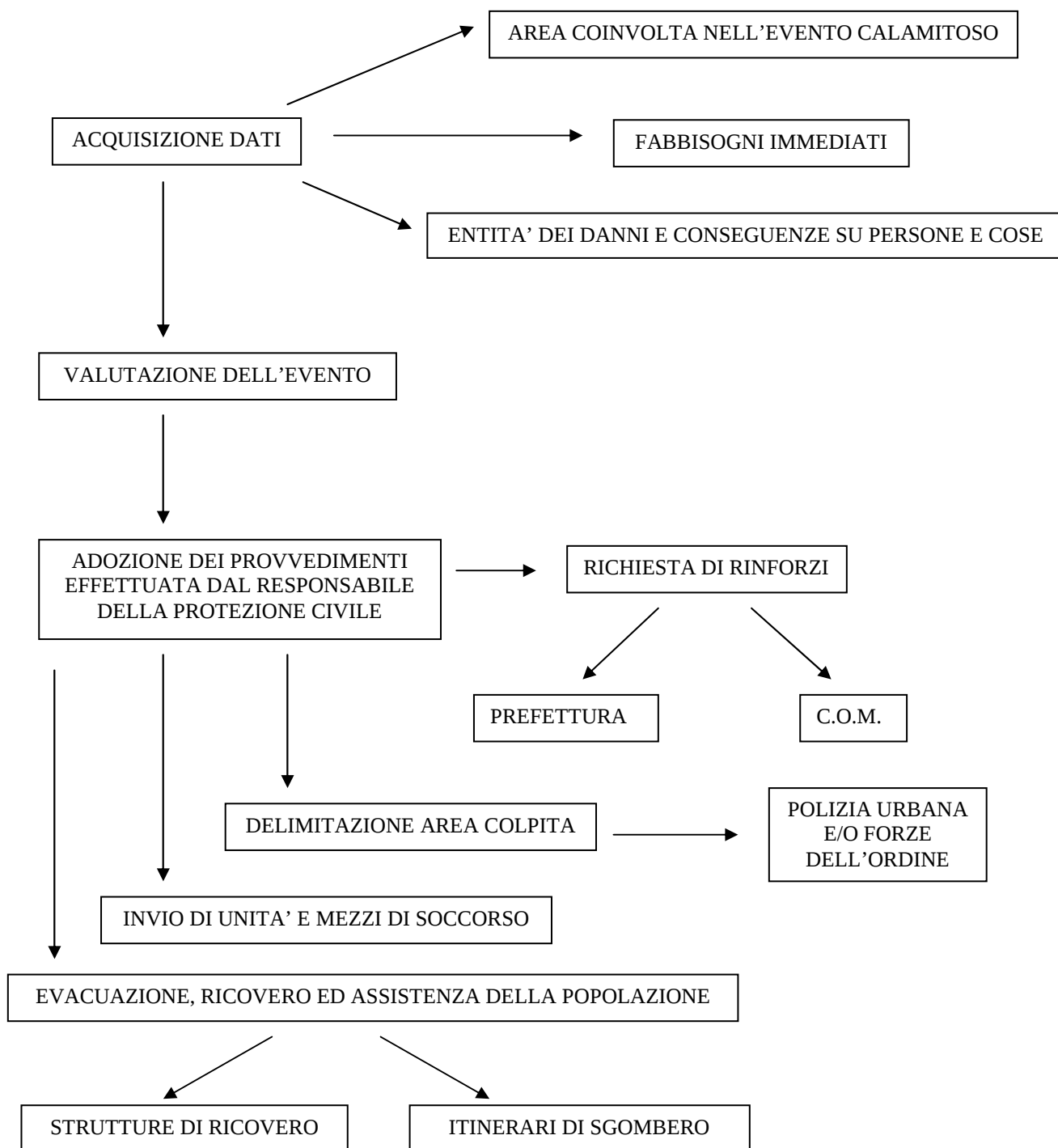
- ad inviare il **FAC-SIMILE DEL MESSAGGIO DI ALLARME (vedi parte I – allegato 6)**;
- convocare il Personale per la gestione della Sala Operativa Comunale;
- informare e successivamente aggiornare la Prefettura, la Provincia di Torino ed eventualmente la Regione Piemonte;
- avviare l'attività ricognitiva;
- predisporre le modalità di comunicazione alla popolazione dello stato di allarme, avvalendosi degli uffici comunali.

I Dirigenti degli organismi interessati all'emergenza assicurano, nelle proprie sedi, la presenza h.24 di operatori collegati costantemente con la Sala Operativa Comunale.

L'azione di soccorso

Le operazioni di soccorso, in particolare nelle prime ore successive all'evento, e fino a quando le strutture di intervento non avranno assunto l'assetto previsto, saranno coordinate direttamente dal Sindaco che si avvarrà dell'Assessore delegato e dei Funzionari preposti (Ufficio Tecnico e Comando dei Vigili Urbani).

L'azione di soccorso si può individuare nello schema successivo:



e, comprende tre distinti momenti:

- acquisizione dei dati: ha lo scopo di avere un quadro, il più completo possibile, della situazione al fine di definire:
- limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;
- entità dei danni e relative conseguenze sulla popolazione, sulle opere d'arte, sugli impianti industriali, sulle vie di comunicazione, etc...;
- fabbisogni più immediati.

L'attività ricognitiva verrà svolta da unità d'intervento di costituzione diversa a seconda del tipo di evento:

- per "frane e smottamenti", 2 agenti del Corpo di Polizia Municipale del Comune ed un funzionario dei Servizi Tecnici;
- per "esondazione corsi d'acqua", pattuglia di 2 agenti del Corpo di Polizia Municipale del Comune con l'eventuale ausilio di personale tecnico;
- per "fenomeni di inquinamento", 2 agenti del Corpo di Polizia Municipale del Comune e personale dell'A.R.P.A.;
- per "incidente industriale", 2 agenti del Corpo di Polizia Municipale del Comune e personale del Corpo dei Vigili del Fuoco competente per territorio.

I dati raccolti, inizialmente di larga massima, vanno immediatamente trasmessi alla Prefettura.

- valutazione dell'evento

I dati acquisiti con la ricognizione dell'area colpita e attraverso le segnalazioni delle strutture periferiche di vigilanza, consentono di:

- configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;
- definire l'effettiva portata dell'evento.

- adozione dei provvedimenti

Sulla base della predetta valutazione si possono adeguare e calibrare gli interventi in materia di:

- delimitazione dell'area colpita, avvalendosi della Polizia Municipale e delle Forze dell'Ordine;
- igiene e sanità pubblica, su disposizioni dell'A.S.L.;
- evacuazione, ricovero ed alimentazione della popolazione, definendo le strutture di ricovero dei feriti ed ammalati in coordinamento con il 118, le aree di attesa della popolazione, gli itinerari di sgombero, le aree di accoglienza degli evacuati.
- Il personale medico del 118 stabilirà l'ordine di successione nello sgombero dei feriti e degli ammalati;
- definizione ed invio in zona delle unità di soccorso più idonee;
- definizione ed invio in zona dei materiali e dei mezzi necessari, attingendo alle proprie disponibilità;
- richieste di rinforzi, che vanno inoltrate inizialmente alla Sala Operativa della Prefettura e successivamente, a costituzione avvenuta del C.O.M. al funzionario dirigente dello stesso.

Situazioni meteo-pluviometriche di particolare attenzione

Fasi dell'intervento

L'attuazione di misure operative è prevista nelle seguenti fasi:

- **VIGILANZA**
- **ALLERTAMENTO/PREALLARME**
- **ALLARME**

L'avviso di una situazione di vigilanza (codici 1pa, 1pb e 1pc), di preallarme/allarme (codici 2a,3a,2b e 2c) e di allarme (codice 3°) viene trasmesso dalla Prefettura di Torino.

Vigilanza (codici 1pa, 1pb e 1pc)

Compiti del personale che riceve la comunicazione dello stato di vigilanza

- se il messaggio perviene via fax informa il Sindaco, l'assessore delegato ed i Funzionari tecnici della situazione.

N.B.: in ore non di ufficio la Centrale Operativa del Corpo di Polizia Municipale informa della situazione:

- i reperibili di turno;
- il Sindaco;
- i Funzionari comunali preposti (Ufficio Tecnico e Comando Vigili Urbani).

Compiti del Comune

- Dispone ricognizioni a mezzo pattuglie del Corpo di Polizia Municipale e del personale tecnico delle aree a rischio;
- assicura l'avvio dell'attività di monitoraggio del territorio;
- assicura la presenza del personale negli Uffici Comunali di Protezione Civile;
- in caso di inondazione urbana, avvia l'attività informativa della popolazione con raccomandazioni a circolare con attenzione e di allontanare i disabili, anziani e minori da abitazioni nel passato invase dalle acque;
- dispone la diffusione di messaggi informativi preventivi alla popolazione a mezzo radio, stampa e TV locali.

Compiti del Responsabile Comunale dell'Ufficio di Protezione Civile, con l'ausilio dei funzionari tecnici e del Comando dei Vigili Urbani

- Assicura i collegamenti tra la Prefettura, la Provincia di Torino ed eventualmente la Regione Piemonte, con il Corpo di Polizia Municipale e con i servizi tecnici interessati;
- in ore non di ufficio comunica al personale in organico, di presentarsi sul posto di lavoro e richiedendo al Sindaco, ed all'Assessore delegato di coinvolgere i responsabili dei servizi comunali interessati.

Allertamento o preallarme (codici 2a,3a,2b,e 2c)

Compiti del personale che riceve la comunicazione dello stato di allertamento o preallarme

Assolve i compiti previsti per la fase di vigilanza;

- inoltra copia dell'avviso anche a:

- Sindaco
- Assessore alla Protezione Civile
- Comandante del Corpo di Polizia Municipale
- Ripartizioni Tecniche Comunali

Accertando l'avvenuta ricezione ed annotando le generalità del ricevente e l'orario di trasmissione.

Compiti del Responsabile Comunale dell'Ufficio di Protezione Civile, con l'ausilio dei funzionari tecnici e del Comando dei Vigili Urbani

- Assicura i collegamenti tra la Prefettura, la Provincia di Torino ed eventualmente la Regione Piemonte, con il Corpo di Polizia Municipale e con i servizi tecnici interessati;
- in ore non di ufficio comunica al personale in organico, di presentarsi sul posto di lavoro e richiedendo al Sindaco, ed all'Assessore delegato di coinvolgere i responsabili dei servizi comunali interessati.
- dispone l'attivazione della Sala Operativa Comunale di Protezione Civile;
- richiede al personale preposto di accertare la presenza di eventuali occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti e di situazioni di pericolo.
- chiede alla Polizia Municipale la verifica della percorribilità della viabilità interessata dall'evento;
- predispone il collegamento con le Centrali Operative degli Enti preposti per una tempestiva segnalazione di situazioni critiche sul territorio urbano;
- dispone la diramazione di eventuali messaggi a mezzo radio e TV locali, di invito alla popolazione a restare nelle proprie abitazioni e, se costretta a usare le autovetture, a circolare con la massima cautela, e di messaggi informativi sui tratti critici della viabilità cittadina.

Il Sindaco e/o l'Assessore alla Protezione Civile

- Convoca i responsabili dei Servizi comunali interessati dall'emergenza al fine di coordinare le attività di soccorso;
- stabilisce contatti con gli Enti preposti;
- appronta i primi interventi di soccorso in favore della popolazione minacciata di pericolo;
- informa della previsione o della situazione in atto, avvalendosi di pattuglie della Polizia Municipale, la popolazione residente nella zona a rischio invitando la popolazione ad assumere idonei comportamenti di autoprotezione;
- invita il Comandante del Corpo di Polizia Municipale ad istituire il divieto di sosta nelle aree urbane soggette a rischio di inondazione ed il divieto di accesso alla viabilità urbana a rischio;
- invita la popolazione a non utilizzare nel corso della notte le abitazioni poste al piano terra in aree a rischio ed a non lasciare incustoditi anche durante il giorno i disabili, gli anziani ed i minori;

- qualora la situazione faccia prevedere l'eventualità di dover attuare l'allontanamento della popolazione residente nelle zone minacciate stabilisce eventuali intese con la Sala Operativa della Prefettura e/o altri Enti.

Allarme (codice 3a)

E' la fase in cui lo sviluppo della situazione fa supporre con sufficiente probabilità il verificarsi dell'evento, oppure trattandosi di eventi imprevedibili giunge notizia dell'evento stesso.

Vengono attuati gli interventi previsti dal presente piano per situazioni di emergenza, ed in particolare è necessario considerare una eventuale evacuazione della/delle aree interessate dall'emergenza.

In tale fase si dovrà procedere secondo lo schema generale seguente.

FASE DI EVACUAZIONE

DEFINIZIONE DELLE AREE DA EVACUARE

ALLARME ALLA POPOLAZIONE MEDIANTE ALTOPARLANTI

INDIVIDUAZIONE DEI MEZZI DA IMPIEGARE PER L'EVACUAZIONE

MEZZI DI TRASPORTO
PUBBLICI
(IMPIEGO PRIORITARIO)

MEZZI DI TRASPORTO PRIVATI

RIPARTIZIONE DELLA POPOLAZIONE TRA LE STRUTTURE DI RICETTIVITA'
N.B.: SALVAGUARDARE IN TALE FASE L'UNITA' DEL NUCLEO FAMILIARE

CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE EVACUATA
AD OPERA DEL PERSONALE DELL'UFFICIO ANAGRAFICO

IMPOSIZIONE DEL "DIVIETO DI ACCESSO AI NON ADDETTI" ALLE AREE
EVACUATE E DISTRIBUZIONE DEI "PASS" AGLI ADDETTI

ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ANTISCIACALLAGGIO

FINE DELL'EMERGENZA

DETERMINAZIONE DELLE MODALITA' DI RIENTRO DELLA POPOLAZIONE NELLE ABITAZIONI

Situazioni di particolare attenzione per rilascio di materiale radioattivo

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di materiale radioattivo o alla comunicazione di un incidente nell'impiego di sostanze radioattive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dell'A.R.P.A., ai quali competono gli interventi in linea prioritaria e, pertanto:

- l'adozione di tutti i provvedimenti di primo tempo necessari alla salvaguardia all'incolumità delle persone;
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione;
- la localizzazione dell'area a rischio;
- la responsabilità dell'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso.

La Polizia Municipale, in concorso alle Forze dell'Ordine, è chiamata a:

- circoscrivere la zona;
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico su itinerari alternativi;
- concorrere allo sgombero dei contaminati in zone di raccolta predesignate.

L'Azienda Regionale di Protezione Ambientale dovrà:

- impiantare posti di decontaminazione e di medicazione;
- disporre il prelievo di campioni di viveri, acqua, vegetali e terreno per la valutazione del livello di inquinamento;
- valutare l'esigenza di eventuale evacuazione dell'area contaminata;
- disporre l'abbattimento del bestiame contaminato.

Il personale preposto dovrà, in collaborazione con il Servizio Comunale di Protezione Civile, curare la diramazione dell'allarme e delle informazioni alla popolazione.

L'informazione della popolazione

La collaborazione della popolazione è uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza. Pertanto, la popolazione deve essere adeguatamente informata sui rischi cui è esposta, sulle procedure e modalità di allertamento, sui comportamenti da adottare per ogni singolo rischio, sulla organizzazione dei soccorsi.

Nella progettazione dell'informazione occorre definire i tempi dell'informazione, l'emittente, gli utenti, i contenuti, modalità e mezzi di comunicazione.

La Legge 03 agosto 1999, n°265, trasferisce al Sindaco "le competenze del Prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, di cui all'art.36 del regolamento di esecuzione della Legge 08 dicembre 1970, n°996, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 06 febbraio 1981, n°66".

Il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n°334, ribadisce, relativamente ai pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, che il "Comune, ove è localizzato lo stabilimento soggetto a notifica, porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore, eventualmente rese maggiormente comprensibili."

“Le informazioni sulle misure di sicurezza da adottare e sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente sono comunque fornite dal Comune alle persone che possano essere coinvolte in caso di incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti soggetti al D.L. n°334.”

Tempi dell'informazione

L'informazione del rischio, caratterizzata da una serie di istruzioni da porre in atto quando richiesto dalla situazione contingente, si sviluppa in tre momenti:

- informazione preventiva

Ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare i segnali di allertamento e di assumere i corretti comportamenti di autoprotezione in situazione di emergenza.

A tal proposito:

- la possibilità di far pervenire ai nuclei familiari, in aree a rischio industriale, un documento informativo sulla pericolosità e sulle precauzioni da adottare in merito;
- l'eventuale predisposizione di opuscoli informativi da inviare alle famiglie residenti in aree a rischio “incendio”, “esondazione”, “frane” e “chimico-industriale”.

Tale attività informativa verrà ribadita nel tempo ed estesa, oltre che alla popolazione fissa, costituita dalle persone stabilmente residenti nelle zone a “rischio”, anche alla popolazione variabile, presente, cioè, in determinate fasce orarie (scuole, posti di lavoro, uffici pubblici, etc...) o per periodi più o meno lunghi (strutture alberghiere, case di cura, ospedali, etc...);

- informazione in emergenza

Tende ad assicurare l'attivazione di comportamenti da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile (fase di preallarme) o al verificarsi dell'emergenza (fase di allarme).

- informazione post-emergenza

Ripristina lo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme.

Modalità e mezzi di comunicazione

Per quanto concerne le modalità di comunicazione, in caso di emergenza prevedibile, se l'evento atteso lascia un adeguato margine di tempo, si farà ricorso a messaggi scritti, che non danno adito ad interpretazioni od a distorsioni verbali (videogiornali, manifesti, annunci in apposita bacheca, comunicati stampa, etc...), diramati a mezzo emittenti radio-televisive e organi di stampa (Rai Tre, Televideo, TV e radio locali etc...).

Nel caso di emergenza immediata si farà ricorso all'impiego di sistemi di megafonia mobile (autovetture del Corpo di Polizia Municipale e/o dei servizi tecnici).

Per il segnale di fine emergenza si utilizzeranno mezzi e modalità come per il preallarme.

I contenuti della comunicazione

I contenuti della comunicazione variano a seconda che si tratti di informazione preventiva od in emergenza.

L'informazione preventiva deve contenere indicazioni relative a:

- ❑ Natura del rischio e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;
- ❑ Messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;
- ❑ Prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità degli effetti dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili;
- ❑ Procedure di soccorso.

In emergenza, il contenuto della comunicazione deve indicare:

- ❑ Quali comportamenti adottare;
- ❑ Fenomeno in atto o previsto;
- ❑ Misure particolari di autoprotezione da attuare;
- ❑ Autorità ed Enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare.

Nel caso si preveda un provvedimento di evacuazione si dovranno comunicare le aree di attesa preventivamente individuate.

DIRAMAZIONE DEI MESSAGGI

L'area interessata rientra nella zona n°5 - C.O.M. - Cuorgnè ed è suddivisa nelle seguenti sottozone:

- 1^a sottozona - C.O.M. Alpette;
- 2^a sottozona - C.O.M. Forno;
- 3^a sottozona - C.O.M. Locana;
- 4^a sottozona - C.O.M. Noasca;
- 5^a sottozona - C.O.M. Pertusio;
- 6^a sottozona - C.O.M. Pont;
- 7^a sottozona - C.O.M. Prascorsano;
- 8^a sottozona - C.O.M. Rivarolo Canavese;
- 9^a sottozona - C.O.M. Salassa;
- 10^a sottozona - C.O.M. San Colombano;
- 11^a sottozona - C.O.M. Valperga.

Il Comune di SALASSA è stato individuato come sede alternativa del Centro Operativo Misto per la V^a zona.

Ciò avverrà qualora, per le caratteristiche dell'evento calamitoso, che avesse particolarmente investito il Comune Capo Zona, si rendesse necessario ed opportuno costituire il Centro Operativo Misto presso il Comune alternativo.

Pertanto le comunicazioni da/al Comune di SALASSA al Comune sede di Centro Operativo Misto (Cuorgnè) avverrà nelle seguenti modalità:

il Comune sede di C.O.M. ricevuto il messaggio dalla Prefettura lo trasmetterà a mezzo telefax ai Comuni compresi nella zona verificandone l'effettiva ricezione, anche al di fuori dell'orario d'ufficio, a mezzo di comunicazione telefonica alle persone indicate dai rispettivi Comuni.

Dell'avvenuta trasmissione e ricezione dei messaggi si darà comunicazione alla Prefettura di Torino.

SCHEMA DI ORDINANZA CONTINGIBILE E URGENTE DI REQUISIZIONE DI IMMOBILE
--

Repubblica Italiana

Comune di SALASSA

Il Sindaco

visto l'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

considerato che, a seguito della calamità pubblica (*descrizione sommaria dell'evento*) verificatasi in località il, é stato ordinato lo sgombero di numerose abitazioni, per cui si rende indispensabile ed urgente provvedere al temporaneo ricovero delle famiglie evacuate;

ritenuto che a tale scopo sono individuati i seguenti locali:

Via n. detentore ,
Via n. detentore ,

ordina

la requisizione in uso, per la durata minima di giorni in favore del procedente Comune di , salvo proroga che potrà disporsi dall'autorità competente, degli immobili di seguito indicati:

Via n. detentore ,
Via n. detentore ,

Il detentore dovrà cedere i locali sopra indicati il giorno successivo alla notificazione del presente ordine, mediante consegna delle chiavi.

All'atto della consegna sarà redatto, in duplice esemplare, verbale di descrizione sommaria dell'immobile requisito. In caso di assenza del detentore, si procederà a cura dell'Ufficiale incaricato, alla presenza di due testimoni designati dal Sindaco.

Con successivo provvedimento verrà stabilita l'indennità spettante al proprietario dell'immobile per il periodo di occupazione e per gli eventuali danni all'edificio ed alle suppellettili, ai sensi delle leggi vigenti.

La presente ordinanza viene comunicata al Prefetto.

Data

Il Sindaco

MESSAGGIO - TIPO PER EVENTI CALAMITOSI

1. Comune di _____ data _____ ore _____
2. Tipo evento _____
 - A. Area interessata _____
 - B. Situazione meteo _____
3. Danni a persone: Morti _____ Feriti _____ Dispersi _____
 - A. Esigenze _____
4. Danni a servizi pubblici essenziali:
 - A. Rete energia elettrica _____
 - B. Rete distribuzione gas _____
 - C. Rete di distribuzione acqua potabile _____
 - D. Varie _____
 - E. Esigenze _____
5. Danni ad edifici:
 - A. Edifici pubblici _____
 - B. Edifici privati _____
6. Danni a vie di comunicazione e numero delle persone isolate

7. Percorsi consigliati ai mezzi di soccorso per raggiungere l'area colpita

8. Provvedimenti adottati _____
9. Enti già informati dell'evento _____
10. Altre notizie rilevanti _____

NOTE

Punto 2 : Indicare il tipo di evento occorso individuato tra le seguenti ipotesi di rischio: terremoto, maremoto, bradisismo, eruzione vulcanica, frana, smottamento, alluvione, inondazione, esondazione di un corso d'acqua, mareggiata, tromba d'aria, nubifragio, grandinata, nevicata, valanga, slavina, siccità, incendio boschivo, incendio, trasporto materiale pericoloso, radioattività, scorie industriali, inquinamento di acque interne, inquinamento di mare, inquinamento atmosferico, inquinamento del suolo, diga, centrale idroelettrica, centrale nucleare, centrale termo-nucleare, industrie ad alto rischio, industrie a rischio eventuale.

Punto 3 : Indicare il dato numerico relativo alle perdite di vite umane di cui si é a conoscenza, ai feriti e ai dispersi; le esigenze legate al recupero delle salme, al soccorso dei feriti nonché al ritrovamento dei dispersi.

Punto 4 : Indicare il danno subito dal servizio pubblico nonché le esigenze per ripristinare il servizio stesso. Per quanto riguarda il rifornimento idrico indicare i m³ giornalieri necessari, le modalità della distribuzione (*versamento nelle cisterne dell'acquedotto o prelievamento diretto all'autobotte*) il luogo di prelievo dell'acqua (*comune più vicino*).

Punto 5 : indicare il tipo di edificio pubblico che ha riportato il danno (*scuola, caserma, ospedale, municipio, etc...*) nonché l'entità del danno (*crollo totale, parziale, dissesti statici, lesioni, crolli di cornicioni, cadute intonaci esterni*).

Per gli edifici privati indicare la percentuale approssimativa degli edifici del Comune e il tipo di danno prevalente.

Punto 6 : Indicare il tipo di via di comunicazione che ha riportato danni (*autostrade, strade statali, provinciali o comunali, strade ferrate e stazioni ferroviarie, aeroporti, porti marittimi, lacuali e fluviali*) nonché il tipo di danno.

Nel caso di persone isolate precisare se possono essere raggiunte a piedi o con mezzi speciali.

Punto 7 : Indicare i percorsi principali ed alternativi per raggiungere la zona colpita.

Punto 10: Indicare ogni altra notizia utile.

FAC-SIMILE DEL MESSAGGIO DI PREALLARME

PROT. CIV. N. _____

DA SINDACO COMUNE DI _____

A _____

AT ORE _____ IN LOCALITÀ _____

SI É VERIFICATO _____

DICHIARASI STATO PREALLARME.

IL SINDACO

TRASMETTE _____ AT (GRUPPO DATA / ORARIO)

RICEVE _____ AT (GRUPPO DATA / ORARIO)

ENTI DA ALLERTARE O ALLARMARE

TIPO DI EVENTO	ENTE	TELEFONO /FAX
TERREMOTO, FRANE E SMOTTAMENTI, INCENDI DI VASTE PROPORZIONI, FENOMENI DI INQUINAMENTO, INCIDENTE NUCLEARE, ALLUVIONI ED ESONDAZIONI	Prefettura di Torino	011/55891
	Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	011/4321306 – fax: 011/740001
	Provincia Torino – Settore Protezione Civile	011/8612501 – fax: 011/8612158
	Comune Torino – Settore Protezione Civile	011/4420202 – fax: 011/4420219
	Comando Provinciale Vigili del Fuoco	115 –fax: 0124/26126
	Questura di Torino	113 – fax: 011/5588045
	Polizia Municipale	800-985331 0124-29089
	Ufficio Tecnico Comunale	0124/36145 int.3 fax0124/36195
	Comando Carabinieri	112 – 0124/657011
	Polizia di Stato	113 / 55881
	Polizia Stradale Torino	011/5640214 – fax: 011/5640210
	Emergenze sanitarie	118 – 0124/664111
	ARPA Torino	118 – fax: 011/5663029
	ASL 9	0124/26400 – 0124/25456 – 0124/664111 – 0124/654239 – 0124/26126
	Guardia di Finanza	33051
	Corpo Forestale	538054
	Unità Sanitarie Locali	vds. Annesso 1
	Consorzio Piemontese Emergenza	118 (elisoccorso)
	Genio Civile	43211
	E.N.E.L.	0124/29808 – 0125/424141

Al manifestarsi di una situazione di emergenza che richieda l'azione specifica e diretta di un Ente, operante sul territorio comunale, il Sindaco ne dispone autonomamente l'intervento. Nel caso in cui l'intervento, per natura ed estensione, comporti l'azione coordinata di più Enti o il concorso di enti esterni al territorio comunale, il Sindaco ne richiede l'intervento tramite la Prefettura.

ENTI DA ALLERTARE O ALLARMARE

TIPO DI EVENTO	ENTE	TELEFONO /FAX
TERREMOTO, FRANE E SMOTTAMENTI, INCENDI DI VASTE PROPORZIONI, FENOMENI DI INQUINAMENTO, INCIDENTE NUCLEARE, ALLUVIONI ED ESONDAZIONI	TELECOM	187
	FF.SS.	Torino 011/5613333 – 011/6508082 – 011/6652390 – fax: 011/6653800
	TV, radio e stampa	vds. Annesso 2
	Azienda Trasporti	
	Soc. Gas	0124/25403 – 800/803020
	Associazioni di volontariato	vds. Annesso 3
	Provveditorato Opere Pubbliche	011/4321405 – 011/4322826
	C.N.R. - Ist. Ric. Prot. Idrogeo.	3977111 - 343428 – 343574
	Bacino Padano	-
	Comando Regione Militare	011/5603111
	Azienda Acquedotto	011/6055269 – 800/720730
	Regione: Prevenzione Rischio Sismico	78686
	Serv. Meteorologico Aeronautica	538361 / 537239 (centralino Caselle)
	Serv. Meteorologico Regionale	43211

Al manifestarsi di una situazione di emergenza che richieda l'azione specifica e diretta di un Ente, operante sul territorio comunale, il Sindaco ne dispone autonomamente l'intervento. Nel caso in cui l'intervento, per natura ed estensione, comporti l'azione coordinata di più Enti o il concorso di enti esterni al territorio comunale, il Sindaco ne richiede l'intervento tramite la Prefettura.

UNITÀ SANITARIE LOCALI

DENOMINAZIONE	SEDE – INDIRIZZO	TELEFONO	FAX
A.S.L. 9 (Ivrea)	Via Aldisio, 2	0125/664111 – 0124/654239	-
C.R.I. (volontari)	Via Montenero	0124/25000 – 0124/28536	-

ALBO VOLONTARIATO

DENOMINAZIONE	SEDE – INDIRIZZO	<i>Telefono</i> <i>Fax</i>	SETTORE DI INTERVENTO
A.R.I.(ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANA)	VIA MERLO – CASERMA VIGILI DEL FUOCO - SEZIONE 1006 – RIVAROLO CANAVESE (TO)	-	Sistemi di telecomunicazione
GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE SALASSA – SAN PONSO	P.zza Marconi,1 - SALASSA	0124 36145 fax0124 36195	Protezione Civile

**CROCE ROSSA ITALIANA SOTTOCOMITATO DI RIVAROLO
CANAVESE**

ELENCO RESPONSABILI CROCE ROSSA ITALIANA SOTTOCOMITATO DI RIVAROLO CANAVESE

N°	COGNOME, NOME	FUNZIONE	N° DI TELEFONO
1	CAGNASSO DOTT. PIERPAOLO	Presidente del Sottocomitato C.R.I.	Tel. 012428536

**MEZZI A DISPOSIZIONE DELLA C.R.I. SOTTOCOMITATO DI RIVAROLO
CANAVESE**

N°	QUANTITA'	DENOMINAZIONE
1	7	AUTO
2	5	AMBULANZE
3	2	FIAT PANDA FUORISTRADA
DOTAZIONE AMBULANZE		
N° 1 BARELLA		
N° 1 BARELLA CUCCHIAIO		
N° 1 SEDIA A ROTELLE		
N° 1 RADIO RICETRASMITTENTE		
N° 1 BOMBOLA OSSIGENO		
N° 1 BOMBOLA OSSIGENO PORTATILE		

CROCE ROSSA ITALIANA SOTTOCOMITATO DI RIVAROLO CANAVESE

TIPOLOGIA	UNITA'
VOLONTARI DEL SOCCORSO (autisti-barellieri-altri servizi)	104
INFERMIERI	5
MEDICI	1
O.d.C.	12
MONITORI	1

**ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE SALASSA -
SANPONSO**

ELENCO RESPONSABILI ASSOCIAZIONE				
N°	COGNOME, NOME	FUNZIONE	INDIRIZZO	N° DI TELEFONO
1	VALLERO DANIELE	PRESIDENTE	Via Roma 6- SALASSA	333-1852881
2	VALLERO LUCIANO	Volontario	Via Alla Stazione 1 - SALASSA	338-9555763
3	GELMINI SERGIO	Volontario	Via Botta 3/a SALASSA	338-6142763

**MEZZI E ATTREZZATURE DI PROPRIETÀ O A DISPOSIZIONE
DELL'ASSOCIAZIONE L'EQUILATERO**

N°	QUANTITA'	DENOMINAZIONE
1	2	GRUPPI ELETTOGENI MOBILI
2	1	GRUPPO ELETTOGENO SU FORD TRANSIT
3	2	MOTOPOMPE A SCOPPIO
4	1	MOTOPOMPA A SCOPPIO CARRELLABILE
5	1	MOTOSEGA
6	1	COMPRESSORE
7	-	ATTREZZATURE VARIE (torce, manichette, pale, picconi, etc.)
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		

STAZIONE DEI CARABINIERI DI CUORGNE'

N°	COGNOME, NOME	FUNZIONE	N° DI TELEFONO
1	M.llo SERRATORE Tommaso	COMANDANTE	0124/657011

**MEZZI A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI
DI CUORGNE'**

N°	QUANTITA'	DENOMINAZIONE
1	1	FIAT STILO
2	1	FIAT PUNTO
3	1	SUBARU FORRESTER

STAZIONE DEI CARABINIERI DI CUORGNE'

QUALIFICA	UNITA'
SOTTUFFICIALI	3
TRUPPA	7

VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI RIVAROLO CANAVESE

ELENCO RESPONSABILI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI RIVAROLO CANAVESE			
N°	FUNZIONE	N°	N° DI TELEFONO
1	DISTACCAMENTO	1	-
2	VICE COORDINATORE	1	-
3	VIGILI VOLONTARI	11	-

**MEZZI A DISPOSIZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI
DI RIVAROLO CANAVESE**

N°	QUANTITA'	DENOMINAZIONE
1	1	APS EUROFIRE AUTOPOMPA SERBATOIO
2	1	MOTOPOMPA BARELLATA

PROTOCOLLO INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO

**SI RICORDA CHE IN CASO DI EMERGENZA O CALAMITA' BISOGNA
CHIAMARE, PRIMA DI QUALSIASI ALTRO ENTE PUBBLICO:**

IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

NUMERO DI TELEFONO:

115

Al manifestarsi di una situazione di emergenza che richieda l'azione specifica e diretta di un Ente, operante sul territorio comunale, il Sindaco ne dispone autonomamente l'intervento.

Nel caso in cui l'intervento, per natura ed estensione, comporti l'azione coordinata di più Enti o il concorso di enti esterni al territorio comunale, il Sindaco ne richiede l'intervento tramite la Prefettura.

PRINCIPALI ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE DI RIFERIMENTO

DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

VIA ULPIANO, 11 – 00193 ROMA

TEL.: 06/68201

FAX: 06/68202360

REGIONE PIEMONTE

PROTEZIONE CIVILE

C.SO REGINA MARGHERITA, 304 – 10100 TORINO

TEL.: 011/4321306

FAX: 011/740001 – 011/4323035

PROVINCIA DI TORINO

DIPARTIMENTO 10 – TERRITORIO E TRASPORTI - PROTEZIONE CIVILE

C.SO G. LANZA, 75 – 10100 TORINO

TEL.: 011/8612329

FAX: 011/8612158

COMUNE DI TORINO

PROTEZIONE CIVILE

P.ZZA DELLA REPUBBLICA, 31 – 10100 TORINO

TEL.: 011/4420202 – 011/4420201

FAX: 011/4420219

PREFETTURA DI TORINO

UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE

P.ZZA CASTELLO, 201 – 10100 TORINO

TEL.: 011/55891

FAX: 011/5589904

SITI INTERNET DI RIFERIMENTO

Dipartimento della Protezione Civile	http://www.protezionecivile.it
Dipartimento per i Servizi tecnici nazionali	http://www.dstn.it
Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti	http://emidius.itim.mi.cnr.it/GNDT/home.html
Gruppo naz. per la difesa dalle catas. idrogeologiche	http://www.gndci.pg.cnr.it
Gruppo nazionale per la vulcanologia	http://www.dst.unipi.it/gnv
Protezione Civile della Regione Piemonte	http://www.regione.piemonte.it/protciv/
Protezione Civile della Provincia di Torino	http://www.provincia.torino.it/protciv/index.htm
Protezione Civile del Comune di Torino	http://www.comune.torino.it/vigiliurbani/pcivile/
Croce Rossa Italiana	http://www.cri.it/
Ministero della Sanità	http://www.sanita.it/
Radio Televisione Italiana	http://www.rai.it/
Mediaset	http://www.mediaset.it/
Quotidiani	http://vivaldi.nexus.it/edicola/italiaq.htm
Ministero degli Interni	http://www.mininterno.it/
Polizia di Stato	http://www.poliziastato.it/index.htm
Carabinieri	http://www.carabinieri.it/
Guardia di Finanza	http://www.gdf.it/
Ferrovie dello Stato	http://www.fs-on-line.com/
Ministero dei Trasporti e della Navigazione	http://www.trasportinavigazione.it/
Automobil Club d'Italia	http://www.aci.it/
Società Autostrade	http://www.autostrade.it/
Ente Nazionale Autonomo delle Strade – ANAS	http://www.enteanas.it/
Telecom Italia	http://www.telecomitalia.it/
Telecom Italiana Network	http://www.tin.it/
Telecom Italia Mobile	http://www.tim.it/
Omnitel	http://www.omnitel.it/
Infostrada	http://www.infostrada.it/
Wind	http://www.wind.it/
Eni	http://www.eni.it/
Agip	http://www.agippetroli.it/
Italgas	http://www.italgas.it/
Ministero dei Lavori Pubblici	http://www.lpp.it/
Ministero per i beni culturali ed ambientali	http://www.beniculturali.it/
Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino	http://www.vvf.torino.it/
Corpo Forestale dello Stato	http://www.corpoforestale.it/
Prefettura di Torino	http://www.comune.torino.it/~prefto/
Aipa	http://www.aipa.it/

FAC-SIMILE DI MESSAGGIO DI ALLARME

PROT. CIV. N. _____

DA COMUNE DI _____

A _____

AT ORE _____ IN LOCALITÀ _____

SI É VERIFICATO _____

DICHIARASI STATO DI ALLARME.

IL SINDACO

TRASMETTE _____ AT (GRUPPO DATA / ORARIO)

RICEVE _____ AT (GRUPPO DATA / ORARIO)

SCHEMA DI INTERVENTO PER INCENDIO IND.LE CON SVILUPPO DI GAS TOSSICI

A VALUTAZIONE QUALITATIVA E QUANTITATIVA DEL FENOMENO

1. Portata dell'evento
2. Zone interessate
3. Danni rilevati
4. Popolazione coinvolta

B CONVOCAZIONE DI ESPERTI

(eventuale)

C SCELTA DEI PROVVEDIMENTI

1. Informazione alla popolazione

- | | | | |
|--|---|---|---|
| <p>a. <u>Strumenti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ordinanze o manifesti - Sirene - Campane - Radio e TV - Altoparlanti fissi o su mezzi - Megafoni | <p>b. <u>Personale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Vigili Urbani - Carabinieri - Polizia - Forze Armate - Volontari | <p>c. <u>Mezzi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Trasporto - Telecomunicazioni | <p>d. <u>Zone</u></p> <p>(sulla base della situazione del momento e come previsto dal Piano Comunale di Protez. Civile)</p> |
|--|---|---|---|

2. Ricognizione zone interessate

- | | | |
|---|---|---|
| <p>a. <u>Personale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Vigili Urbani - Carabinieri - Polizia - Forze Armate - Volontari | <p>c. <u>Mezzi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Trasporto - Telecomunicazioni | <p>d. <u>Zone</u></p> <p>(sulla base della situazione del momento e come previsto dal Piano Comunale di Protez. Civile)</p> |
|---|---|---|

3. Attività specifiche

a. Interventi specifici

1. Antincendio

- | | |
|--|--|
| <p>a. <u>Personale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Vigili del Fuoco - Vigili Urbani - Forze Armate - Forze dell'ordine - Volontari | <p>b. <u>Mezzi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Autobotti - Mezzi speciali - Aerei, elicotteri - Movimento terra |
|--|--|

2. Rilevamento tossicologico

- | | |
|---|--|
| <p>a. <u>Personale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - A.S.L. - Vigili del Fuoco - Specialisti - Provincia | <p>b. <u>Mezzi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Prelievo e analisi - Attrezzature speciali |
|---|--|

b. Sistemi di comunicazione di emergenza

- | | |
|--|--|
| <p>a. <u>Personale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - TELECOM | <p>b. <u>Mezzi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricetrasmittenti mobili e fisse |
|--|--|

- CB
- A.R.I.
- Forze Armate
- RAI - TV
- Emittenti private
- Emittenti radiotelevisive
- Mezzi speciali

c. Controllo viabilità principale

a. Scelta percorsi alternativi

- Vigili Urbani
- Forze dell'ordine
- A.N.A.S.
- FF.SS.
- ATIVA

b. Blocchi stradali

- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia
- Forze Armate
- A.N.A.S.

d. Itinerari ed aree per soccorsi esterni

- Vigili Urbani
- Polizia Stradale
- Forze Armate
- A.N.A.S.
- FF.SS.

e. Costruzione squadre di soccorso

1. Soccorso feriti e recupero deceduti

a. Personale

- A.S.L.
- C.R.I.
- Anagrafe
- Necrofori
- Forze Armate
- Vigili del Fuoco
- CB
- Volontari

b. Mezzi

- Ambulanze
- Autocarri
- Eli-ambulanze
- Elicotteri
- Natanti
- Mezzi speciali

2. Ricerca dispersi

a. Personale

- Vigili del Fuoco
- Forze dell'ordine
- Volontari

b. Mezzi

- Ricetrasmittenti
- Di illuminazione

f. Individuazione aree atterraggio elicotteri

(Vedasi Piano Comunale di Protezione Civile)

g. Richiesta colonne di soccorso

- Richiesta distinta per tipo di intervento (sanitario/operativo/socio-assistenziale)
- Indicazione itinerari ed aree predisposte
- Designazione guide

h. Interruzione energia elettrica, gas, acqua, etc...

- Allertamento responsabili
- Comunicazione alla popolazione

i. Allertamento complessi che possono essere coinvolti nell'evento

a. Predisposizione

- Piani di evacuazione
- Direttive di comportamento

b. Complessi

- Scuole
- Ospedali
- Comunità
- Industrie
- Etc...

1. Controllo condizioni igienico sanitarie

a. Personale

- A.S.L.
- C.R.I.
- Specialisti

b. Mezzi

- Di trasporto
- Speciali

c. Attrezzature e materiali

- Di rilevamento
- Di prelievo

m. Disinquinamento

a. Personale

- A.S.L.
- Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Specialisti

b. Mezzi

- Di trasporto
- Speciali

c. Attrezzature e materiali

- Indumenti protettivi
- Maschere
- Materiali per disinquinamento

4. Verifica situazioni a rischio

- Controllo effetto “domino”
- Coinvolgimento responsabili strutture interessate
- Predisposizione eventuali interventi

5. Evacuazione zone interessate

(vedasi schema a parte)

SCHEMA DI INTERVENTO PER SISMA

A VALUTAZIONE QUALITATIVA E QUANTITATIVA DEL FENOMENO

1. Portata dell'evento
2. Zone interessate
3. Danni rilevati
4. Popolazione coinvolta

B CONVOCAZIONE DI ESPERTI

(eventuale)

C SCELTA DEI PROVVEDIMENTI

1. Informazione alla popolazione

a. Strumenti

- Ordinanze o manifesti

b. Personale

- Vigili Urbani

c. Mezzi

- Trasporto

d. Zone

- (sulla base della situazione del momento e come previsto dal Piano Comunale di Protez. Civile)

- Sirene

- Carabinieri

-
Telecomunicazioni

- Campane

- Polizia

- Radio e TV

- Forze Armate

- Altoparlanti fissi o su mezzi

- Volontari

- Megafoni

2. Ricognizione zone interessate

a. Personale

- Vigili Urbani

c. Mezzi

- Trasporto

d. Zone

- (sulla base della situazione del momento e come previsto dal Piano Comunale di Protez. Civile)

- Carabinieri

- Telecomunicazioni

- Polizia

- Forze Armate

- Volontari

3. Attività specifiche

a. Interventi specifici

a. Personale

- Vigili del Fuoco

- Genio Civile

- Forze Armate

- A.N.A.S.

- Forze dell'ordine

- E.N.E.L.

- Volontari

- TELECOM, etc...

b. Mezzi

- in dotazione

- Attrezzature speciali

- Mezzi speciali

b. Sistemi di comunicazione di emergenza

a. Personale

- TELECOM

- CB

- A.R.I.

- Forze Armate

b. Mezzi

- Ricetrasmittenti mobili e fisse

- Emittenti radiotelevisive

- Mezzi speciali

- RAI - TV
- Emittenti private

c. Ripristino viabilità principale

1. Scelta percorsi alternativi (vds. cartografia)

a. Personale

- Vigili Urbani
- Vigili del Fuoco
- Genio Civile
- A.N.A.S.
- FF.SS.
- Soc. Autostrade
- Provincia

b. Mezzi

- Autogrù
- Macc. mov. Terra
- Autocarri
- Elicotteri
- Attrezzature speciali

2. Blocchi stradali

a. Personale

- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia
- Forze Armate
- A.N.A.S.
- Volontari

b. Mezzi

- Radio
- Trasporto leggero
- Transennamento
- Di illuminazione

d. Itinerari ed aree per soccorsi esterni

- Vigili Urbani
- Polizia Stradale
- Forze Armate
- A.N.A.S.
- FF.SS.

e. Costruzione squadre di soccorso

1. Soccorso feriti e recupero deceduti

a. Personale

- A.S.L.
- C.R.I.
- Anagrafe
- Necrofori
- Forze Armate
- Vigili del Fuoco
- CB
- Volontari

b. Mezzi

- Ambulanze
- Autocarri
- Eliambulanze
- Elicotteri
- Natanti
- Mezzi speciali

2. Ricerca dispersi

a. Personale

- Vigili del Fuoco
- Forze dell'ordine
- Volontari
- Gruppi cinofili

b. Mezzi

- Ricetrasmittenti
- Di illuminazione
- Attrezzature speciali

f. Individuazione aree atterraggio elicotteri

(Vedasi Piano Comunale di Protezione Civile)

g. Richiesta colonne di soccorso

- Richiesta distinta per tipo di intervento (sanitario/operativo/socio-assistenziale)
- Indicazione itinerari ed aree predisposte
- Designazione guide per accompagnamento colonne
- Segnalazione percorsi

h. Interruzione energia elettrica, gas, acqua, etc...

- Allertamento responsabili
- Intervento per interruzione o ripristino servizio

i. Allertamento complessi che possono essere coinvolti nell'evento

a. Predisposizione

- Piani di evacuazione
- Direttive di comportamento

b. Complessi

- Scuole
- Ospedali
- Comunità
- Industrie
- Etc...

l. Controllo condizioni igienico sanitarie

a. Personale

- A.S.L.
- C.R.I.
- Specialisti

b. Mezzi

- Di trasporto
- Speciali

c. attrezzature e materiali

- Di rilevamento
- Di prelievo

m. Disinquinamento

a. Personale

- A.S.L.
- Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Specialisti

b. Mezzi

- Di trasporto
- Speciali

c. attrezzature e materiali

- Indumenti protettivi
- Maschere
- Materiali per disinquinamento

n. Rimozione macerie e manufatti pericolanti

a. Personale

- Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Genio Civile
- A.N.A.S.
- Specialisti
- Volontari
- Etc...

b. Mezzi

- Macc. mov. terra
- Autogrù
- Autocarri
- Fotoelettriche
- Elicotteri
- Attrezzature speciali

4. Verifica situazioni a rischio

- Controllo effetto “domino”
- Coinvolgimento responsabili strutture interessate
- Predisposizione eventuali interventi

5. Evacuazione zone interessate

(vedasi schema a parte)

SCHEMA DI INTERVENTO PER ESONDAZIONE

A VALUTAZIONE QUALITATIVA E QUANTITATIVA DEL FENOMENO

1. Portata dell'evento
2. Zone interessate
3. Danni rilevati
4. Popolazione coinvolta

B CONVOCAZIONE DI ESPERTI

(eventuale)

C SCELTA DEI PROVVEDIMENTI

1. Informazione alla popolazione

- | | | | |
|---|--|--|---|
| a. <u>Strumenti</u>
- Ordinanze o manifesti

- Sirene
- Campane
- Radio e TV
- Altoparlanti fissi o su mezzi
- Megafoni | b. <u>Personale</u>
- Vigili Urbani

- Carabinieri
- Polizia
- Forze Armate
- Volontari | c. <u>Mezzi</u>
- Trasporto

- Telecomunicazioni | d. <u>Zone</u>
- (sulla base della situazione del momento e come previsto dal Piano Comunale di Protez. Civile) |
|---|--|--|---|

2. Ricognizione zone interessate

- | | | |
|--|--|---|
| a. <u>Personale</u>
- Vigili Urbani

- Carabinieri
- Polizia
- Forze Armate
- Volontari | c. <u>Mezzi</u>
- Trasporto

- Telecomunicazioni | d. <u>Zone</u>
- (sulla base della situazione del momento e come previsto dal Piano Comunale di Protez. Civile) |
|--|--|---|

3. Attività specifiche

a. Interventi specifici

1. Arginature

- | | | |
|---|--|---|
| a. <u>Personale</u>
- Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Genio Civile
- Magistrato acque
- Volontari | b. <u>Mezzi</u>
- Autocarri
- Anfibi natanti
- Elicotteri
- Movim. terra
- Di illuminaz. | c. <u>Materiali</u>
- Sacch. a terra
- Gabbionate
- Reti, cordami
- Gruppi elettr.
- Idrovore |
|---|--|---|

2. Prosciugamento locali

- | | | |
|--|--|--|
| a. <u>Personale</u>
- Genio Civile
- VV.FF.
- E.N.E.L.
- TELECOM
- Volontari | b. <u>Mezzi</u>
- Automezzi
- Autopompe
- Natanti
- Di illuminaz. | c. <u>Attrezzature</u>
- Motopompe
- Lampade portatili
- Tancie
- Gruppi elettrogeni
- Tubazioni
- Stivali, cordami |
|--|--|--|

b. Sistemi di comunicazione di emergenza

- | | |
|---|--|
| a. <u>Personale</u>
- TELECOM
- CB | b. <u>Mezzi</u>
- Ricetrasmittenti mobili e fisse
- Emittenti radiotelevisive |
|---|--|

- A.R.I.
- Forze Armate
- RAI - TV
- Emittenti private

- Mezzi speciali

c. Ripristino viabilità principale

1. Scelta percorsi alternativi

- | | |
|----------------------------|------------------------|
| a. <u>Personale</u> | b. <u>Mezzi</u> |
| - Vigili Urbani | - Autogrù |
| - Vigili del Fuoco | - Macc. mov. terra |
| - Provincia | - Elicotteri |
| - A.N.A.S. | - Speciali |
| - FF.SS. | |
| - Genio Civile | |

2. Blocchi stradali

- | | |
|----------------------------|----------------------------|
| a. <u>Personale</u> | b. <u>Mezzi</u> |
| - Vigili Urbani | - Transennamento |
| - Carabinieri | - Sistemi di illuminazione |
| - Polizia | - Ricetrasmittenti |
| - Forze Armate | |
| - A.N.A.S. | |
| - Volontari | |

d. Itinerari ed aree per soccorsi esterni

- Vigili Urbani
- Polizia Stradale
- Forze Armate
- A.N.A.S.
- FF.SS.

e. Costruzione squadre di soccorso

1. Soccorso feriti e recupero deceduti

- | | |
|----------------------------|------------------------|
| a. <u>Personale</u> | b. <u>Mezzi</u> |
| - A.S.L. | - Ambulanze |
| - C.R.I. | - Autocarri |
| - Anagrafe | - Eliambulanze |
| - Necrofori | - Elicotteri |
| - Forze Armate | - Natanti |
| - Vigili del Fuoco | - Mezzi speciali |
| - CB | |
| - Volontari | |

2. Ricerca dispersi

- | | |
|----------------------------|-------------------------|
| a. <u>Personale</u> | b. <u>Mezzi</u> |
| - Vigili del Fuoco | - Ricetrasmittenti |
| - Forze dell'ordine | - Di illuminazione |
| - Volontari | - Natanti |
| | - Attrezzature speciali |

f. Individuazione aree atterraggio elicotteri

(Vedasi Piano Comunale di Protezione Civile)

g. Richiesta colonne di soccorso

- Richiesta distinta per tipo di intervento (sanitario/operativo/socio-assistenziale)
- Indicazione itinerari ed aree predisposte
- Designazione guide e segnalazione percorsi colonne

h. Interruzione energia elettrica, gas, acqua, etc...

- Allertamento responsabili
- Comunicazione alla popolazione

i. Allertamento complessi che possono essere coinvolti nell'evento

a. Predisposizione

- Piani di evacuazione
- Direttive di comportamento

b. Complessi

- Scuole
- Ospedali
- Comunità
- Industrie
- Etc...

l. Controllo condizioni igienico sanitarie

a. Personale

- A.S.L.
- C.R.I.
- Specialisti

b. Mezzi

- Di trasporto
- Speciali

c. Attrezzature e materiali

- Di rilevamento
- Di prelievo

m. Disinquinamento

a. Personale

- A.S.L.
- Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Specialisti

b. Mezzi

- Di trasporto
- Speciali

c. Attrezzature e materiali

- Indumenti protettivi
- Maschere
- Materiali per disinquinamento

n. Rimozione materiale di accumulo

a. Personale

- Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Genio Civile
- Magistrato acque
- Volontari

b. Mezzi

- Macchine movimento terra
- Autogrù
- Autocarri
- Fotoelettriche
- Elicotteri
- Attrezzature speciali

4. Verifica situazioni a rischio

- Controllo effetto "domino"
- Coinvolgimento responsabili strutture interessate
- Predisposizione eventuali interventi

5. Evacuazione zone interessate

(vedasi schema a parte)

SCHEMA DI INTERVENTO PER EVACUAZIONE DI UN'AREA

A DELIMITAZIONE ZONA E VALUTAZIONE DEL NUMERO DI PERSONE, ANIMALI E BENI DA TRASFERIRE

Evacuazione persone

- Autosufficienti
- Non autosufficienti
- Feriti
- Morti

Evacuazione animali

- Da cortile
- Da allevamento
- Pericolosi

Trasferimento beni

- Artistici/culturali
- Materiali
- Attrezzature
- Sostanze pericolose

B SCELTA CENTRI DI RACCOLTA E SMISTAMENTO PER PERSONE - ANIMALI - BENI

Stadio	Stazione FF.SS.	Chiesa	Stazione bus	Cinema	Attendamento	Scuola
Caserma	Ospedale	Palestra	Colonia	Aeroporto	Campeggio	Etc...

C ORGANIZZAZIONE CENTRI DI RACCOLTA E SMISTAMENTO

a. Personale

- Vigili Urbani
- Forze Armate
- Carabinieri
- Polizia
- A.S.L.
- Responsabili infrastrutture
- Volontari

b. Mezzi

- Autovetture
- Ambulanze
- Veicoli Militari
- Camion
- Autobus
- Natanti/Anfibi
- Autobotti

D SCELTA DEI RICOVERI SUL TERRITORIO COMUNALE (SOLO NEL CASO DI EVACUAZIONE LIMITATA E PARZIALE)

E ALLARME E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Strumenti

- Ordinanze o manifesti
- Sirene
- Campane
- Radio
- Altoparlanti fissi
- Altoparlanti su mezzi mobili
- Megafono

Personale

- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia
- Forze Armate
- Volontari

Mezzi

- Autovetture
- Veicoli Militari
- Altri

Zone

- (Sulla base della situazione)

F GESTIONE LOGISTICA ED ASSISTENZA

Pianificaz. e controllo itinerari

- Ufficio Tecnico Comunale
- Vigili Urbani
- Polizia Stradale
- Carabinieri
- Forze Armate

Vettovagliamento

- Forze Armate
- C.R.I.
- Volontari

Igiene e Sanità

- A.S.L.
- C.R.I.
- Forze Armate
- Volontari

Collegamenti

- Servizio Telecomunicazioni
- Volontari

G TRASFERIMENTO ALLE STRUTTURE DI RICETTIVITÀ

Personale per l'assistenza e l'organizzazione

- Forze dell'ordine
- Forze Armate

Mezzi

- Autovetture
- Autobus

- A.S.L.
- Dipendenti pubblici
- C.R.I.
- Volontari

- Treni
- Natanti
- Ambulanze
- Aerei
- Veicoli Militari
- Mezzi Privati
- Veicoli trasporto animali
- Veicoli trasporto mezzi
- Elicotteri

H SERVIZIO ANTISCIACALLAGGIO

- Richiesta autorità competenti
- Definizione Zona intervento

I RILASCIO PASS PER L'AREA EVACUATA

- Responsabili autorizzazioni
- Itinerari obbligati
- Località autorizzata
- Ora di entrata e di uscita
- Controllo di uscita
- Sistema di avviso in caso di emergenza (teledrin, staffetta)

FAC-SIMILE DI MANIFESTO ALLA POPOLAZIONE

COMUNE DI _____

IL SINDACO

VISTO IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE APPROVATO CON DELIBERAZIONE DAL
CONSIGLIO COMUNALE IN DATA _____ N. _____

INFORMA

LA POPOLAZIONE CHE NELL'AMBITO DEL TERRITORIO COMUNALE VENGONO
INSTALLATI I SEGUENTI SISTEMI DI ALLARME:

LA PRIMA DOMENICA DEL MESE, ORE 12, VERRÀ EFFETTUATA LA PROVA DI
FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI ALLARME.

LOCALITÀ E DATA

IL SINDACO

FAC-SIMILE DI MANIFESTO ALLA POPOLAZIONE - ALLERTA

COMUNE DI _____

NORME DI COMPORTAMENTO

IN PRESENZA DI EVENTI CALAMITOSI CHE RICHIEDANO LA EVACUAZIONE PARZIALE O TOTALE DELLA POPOLAZIONE

IL SINDACO

AVVERTE CHE IN CASO DI SITUAZIONE DI PERICOLO LA POPOLAZIONE SARÀ AVVISATA MEDIANTE _____ (*indicare i sistemi di allarme*)

DISPONE

CHE A SEGUITO DI TALE AVVISO:

1. I CITTADINI IN POSSESSO DI MEZZI DI TRASPORTO DOVRANNO TRASFERIRSI NELLE STRUTTURE DI RECETTIVITÀ
2. I CITTADINI PRIVI DI MEZZI DI TRASPORTO DOVRANNO AFFLUIRE ALLE ZONE DI RACCOLTA CHE SARANNO INDICATE

INVITA

LE FAMIGLIE CHE ABBIANO COMPONENTI IMPOSSIBILITATI A MUOVERSI AUTONOMAMENTE (*ammalati, anziani, disabili, etc...*) A SEGNALARE AL COMUNE I LORO NOMINATIVI E IL RECAPITO.

RACCOMANDA DI

1. STACCARE LUCE, ACQUA E GAS PRIMA DI ABBANDONARE LE ABITAZIONI
2. RISPETTARE SCRUPolosAMENTE GLI ITINERARI INDICATI PER L'EVACUAZIONE
3. NON SOSTARE, SALVO CASI DI FORZA MAGGIORE, LUNGO GLI ITINERARI DI EVACUAZIONE.

LOCALITÀ E DATA

IL SINDACO

**FAC-SIMILE DI MANIFESTO ALLA POPOLAZIONE - ALLARME
GENERALE**

NORME DI COMPORTAMENTO

IN PRESENZA DI *(indicare l'avvenimento o il tipo di rischio)*

IL SINDACO

COMUNICA CHE DALLA SEGNALAZIONE DI ALLARME CHE VERRÀ DATO A MEZZO

I RESIDENTI *(Indicare zone, vie, frazioni, etc...)*

AVRANNO _____ ORE DI TEMPO PER EVACUARE.

DISPONE

CHE A SEGUITO DEL SEGNALE DI ALLARME:

I RESIDENTI DELLA ZONA *(zona, via, frazione etc...)*

1. SE IN POSSESSO DI MEZZO DI TRASPORTO, DOVRANNO IMMEDIATAMENTE TRASFERIRSI PRESSO *(scuola, albergo, etc...)*
 - A. IN VIA _____ SECONDO IL SEGUENTE
 - B. ITINERARIO: _____
 - C. _____
2. SE PRIVI DI MEZZO DI TRASPORTO, DOVRANNO IMMEDIATAMENTE RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA DISLOCATA A _____
 - A. SECONDO IL SEGUENTE PERCORSO _____
 - B. _____
3. MEZZI DI TRASPORTO VERRANNO MESSI A DISPOSIZIONE IN *(piazza, via, etc...)*
 - A. _____

RACCOMANDA DI

1. STACCARE LUCE, ACQUA E GAS PRIMA DI ABBANDONARE LE ABITAZIONI
2. RISPETTARE SCRUPolosAMENTE GLI ITINERARI INDICATI PER L'EVACUAZIONE
3. NON SOSTARE, SALVO CASI DI FORZA MAGGIORE, LUNGO GLI ITINERARI DI EVACUAZIONE.

LOCALITÀ E DATA

IL SINDACO

FAC-SIMILE DI FOGLIO DI SEGNALAZIONE RICHIESTA INTERVENTO IMMEDIATO
--

SALASSA, li _____

DATA _____

ORA _____

NOME E COGNOME _____

INDIRIZZO _____

TELEFONO _____

LOCALITÀ _____

GENERE _____

L'Ufficio scrivente

Visto:

- ☐ SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE
- ☐ UFFICIO TECNICO COMUNALE
- ☐ POLIZIA MUNICIPALE

FAC-SIMILE DI STIMA DANNI – PRIVATI

Al Comune di _____

Il sottoscritto.....nato a.....il.....

Residente a....., Via.....n.

Tel.:....., codice fiscale:.....

In qualità di: ☐ proprietario ☐ comproprietario ☐ usufruttuario ☐ affittuario

☐ amministratore o rappresentante delegato di condominio (per le parti comuni)

consapevole delle sanzioni stabilite dalla legge per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di aver riportato, in conseguenza degli eventi alluvionali del mese di _____:

DANNI PRESUNTI AD IMMOBILE – SITO IN
Indirizzo/Località

.....
Comune Provincia

VALUTABILI in

--	--

in cifre

in lettere

DESCRIZIONE

.....

.....

.....

DANNI PRESUNTI A BENI MOBILI

VALUTABILI in

--	--

in cifre

in lettere

DESCRIZIONE

.....

.....

.....

DANNI PRESUNTI A BENI MOBILI REGISTRATI

VALUTABILI in

--	--

in cifre

in lettere

DESCRIZIONE

Autovettura (marca e tipo).....anno di immatricolazione.....

Altro.....

.....

.....

(compilare una scheda per ogni immobile o unità immobiliare)

I DANNI SONO COPERTI DA ASSICURAZIONE

SI	NO
----	----

data_____

FIRMA

RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ORDINANZA N._____

Il sottoscritto

in base alla stima dei danni sopra dichiarata,

CHIEDE

di poter ottenere il contributo previsto dall'ordinanza n._____ del _____, al fine di favorire il rapido rientro a casa del proprio nucleo familiare, composto da n..... componenti.

Pertanto il sottoscritto, consapevole delle sanzioni stabilite dalla legge per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che le spese urgenti al fine di un rapido rientro in abitazione sono stimabili in Lire.....;

che la relativa documentazione di spesa sarà rendicontata a richiesta della pubblica amministrazione concedente il contributo, consapevole che le somme non spettanti dovranno essere restituite.

data.....

Firma

FAC-SIMILE DI STIMA DANNI – IMPRESE E VARIE

Al Comune di _____

Il sottoscritto.....nato a.....il.....
 Residente a: Via.....n°.....
 Tel.....fax.....
 in qualità di legale rappresentante dell'impresa
 professionista titolare dello studio professionale.....
 con sede legale a
 luogo dove si è verificato il danno.....

Settore di appartenenza

AGRICOLTURA	☐
ARTIGIANATO	☐
COMMERCIO	☐
INDUSTRIA	☐
TURISMO	☐
RICETTIVO	☐
ALTRO	☐ (specificare).....

Iscritta alla CCIAA di.....numero.....
 Iscritto all'Ordine/Albo.....numero.....
 Partita Iva/Codice fiscale
 consapevole delle sanzioni stabilite dalla legge per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che le unità immobiliari ove si è verificato il danno non sono state realizzate in difformità o in assenza delle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge;

che il danno presunto risulta il seguente:

A) Fabbricati

a1) sgombero materiali	
a2) fabbricati (compresi impianti fissi)	
a3) opere di sistemazione e ripristino	
a4) opere di difesa	
Totale	

B) Macchinari

b1) macchinari

b2) attrezzature

b3) automezzi

b4) arredi

Totale

C) Scorte

c1) prodotti finiti

c2) semilavorati

c3) materie prime

c4) scorte vive (capi bestiame)

C5) ripristino coltivabilità terreni

Totale

Riepilogo totale complessivo dei danni (A + B + C)

I DANNI SONO COPERTI DA ASSICURAZIONE

SI	NO
----	----

Data.....

Firma del legale rappresentante

RICHIESTA CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ORDINANZA N. _____

Il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante dell'impresa
o professionista titolare dello studio professionale.....
in base alla stima dei danni sopra dichiarata,

CHIEDE

di poter ottenere il contributo previsto dall'Ordinanza n. _____ del _____.
Pertanto il sottoscritto, consapevole delle sanzioni stabilite dalla legge per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che le spese urgenti al fine della ripresa della propria attività produttiva sono stimabili in Lire.....;
che la relativa documentazione di spesa sarà rendicontata a richiesta della pubblica amministrazione concedente il contributo, consapevole che le somme non spettanti dovranno essere restituite

Data.....

Firma del legale rappresentante

PARTE II

GLI ELABORATI GRAFICI

1 - TAVOLA PG - PLANIMETRIA GENERALE (scala 1:5.000);

2 - TAVOLA IDR - SVILUPPO IDRANTI (scala 1:5.000);

**3 - TAVOLA A1.1 - CARTA GEOIDROGEOLOGICA E DELLE OPERE DI
DIFESA IDRAULICHE**

(Fonte:Dr.Luca Arione)

**4 – TAVOLA A1.2 - CARTA GEOMORFOLOGICA DEI DISSESTI, DELLA
DINAMICA FLUVIALE E DEL RETICOLO IDROGRAFICO
MINORE**

(Fonte:Dr.Luca Arione)

**5 – TAVOLA A1.3 - CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLosità
GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ
ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA.**

(Fonte:Dr.Luca Arione)

**6 – TAVOLA B2 PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
“ASSETTO GENERALE DEL PIANO”**

(Fonte:Arch. Antonio Besso Marcheis – Ing. Pier Giorgio Gamberro)

PARTE III

LA NORMATIVA

PARTE III

LA NORMATIVA

3.1 La legislazione vigente più significativa in materia di Protezione Civile é la seguente:

1970

- LEGGE 8 dicembre 1970, n. 996 e circolare n.11 del Ministero dell'Interno del 16 febbraio 1971 - "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione Civile";

1981

- D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66 - "Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996";

1982

- LEGGE 1982, n. 938 - "Istituzione del Ministero per il coordinamento della protezione civile";

1984

- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 14 settembre 1984 - "Organizzazione del Dipartimento della protezione civile";

1985

- MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE - decreto 25 giugno 1985 - Adozione di un emblema rappresentativo da parte del Dipartimento della Protezione Civile e delle associazioni di volontariato;

1986

- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Ufficio del Ministro Coordinamento della Protezione Civile Decreto n. 5/053/22 emer - 25 Luglio 1986;
- LEGGE REGIONALE 3 settembre 1986, n. 41 - "Disciplina degli interventi regionali in materia di Protezione Civile";

1987

- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Ufficio del Ministro per il Coordinamento della P.C. Circolare n. 1/DPC/87 con oggetto: tipologia e terminologia delle esercitazioni di P.C.;
- MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE - DECRETO 12 febbraio 1987- Autorizzazione a fregiarsi dell'emblema rappresentativo della protezione da parte delle associazioni di volontariato;
- LEGGE REGIONALE 3 settembre 1986 n. 58 - "Norme in materia di Polizia locale";

1988

- D.P.R. 17 maggio 1988 n. 175 - "Attuazione della direttiva CEE n. 82/501 relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali ai sensi della legge 16 aprile 1987 n. 183" (G.U. n. 127 del 1 giugno 1988);

1989

- ORDINANZA n. 1675/FPC 30 marzo 1989 - "Attuazione dell'art.11 del D.Lgs. 26 maggio 1984 n. 159 convertito con modificazioni dalla legge 24 luglio 1984 n. 363 in materia di volontariato di Protezione Civile e misure volte alla sua tutela" (G.U. n. 81 del 7 aprile 1989);
- ORDINANZA n. 1676/FPC 30 marzo 1989 - "Nuova disciplina del comitato per l'attività di previsione, prevenzione e soccorso, prestata dai gruppi associati di volontariato" (G.U. n. 81 del 7 aprile 1989);

1990

- LEGGE REGIONALE 12 marzo 1990, n. 10 - "Valorizzazione e promozione del volontariato nella Protezione Civile";

1991

- MINISTERO DELL'AMBIENTE DECRETO 20 maggio 1991 - "Modificazioni ed integrazioni al D.P.R. 17 maggio 1988 n. 175 in recepimento della direttiva CEE n. 86/610 che modifica la direttiva CEE n. 82/501 sui rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali" (G.U. n. 126 del 31 maggio 1991);
- IL CONSIGLIO DELLE COMUNITA' EUROPEE con decisione del Consiglio del 29 luglio 1991 sull'introduzione di un numero unico europeo per chiamate di emergenza ha adottato la presente decisione...;
- LEGGE 11 agosto 1991, n. 266 - "Legge quadro sul volontariato";

1992

- D.M. 14 febbraio 1992 (e successiva variante) - "Obbligo alle organizzazioni di volontariato ad assicurare i propri aderenti, che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile per danni cagionati a terzi dall'esercizio della attività

medesima”;

- LEGGE 18 febbraio 1992 n. 162 - “Provvedimenti per i volontari del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e per l'agevolazione delle relative operazioni di soccorso” (G.U. 26 febbraio 1992);
- LEGGE 24 febbraio 1992 n. 225 - “Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile” (G.U. n. 64 del 17 marzo 1992);
- MINISTRO DELL'INTERNO DECRETO 26 agosto 1992 - “Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica” (G.U. n.218 del 16 settembre 1992);
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 22 ottobre 1992 – “Costituzione e funzionamento del comitato operativo della protezione civile concernente Norme sul concorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile”;
- CIRCOLARE n.1/DPC/S.G.C./94 del Dipartimento Protezione Civile – Legge 24 febbraio 1992, n.225 – “Criteri sui programmi di previsione e prevenzione “definisce i criteri di massima ai quali deve ispirarsi tutta la programmazione di previsione e prevenzione , nelle varie articolazioni territoriali”;

1993

- CIRCOLARE DEL PREFETTO DI FROSIVINOVO alle associazioni di volontariato della provincia. del 28 novembre 1993;
- D.L. 29 novembre 1993, n. 429 - “Disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative”;
- PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – Decreto del 26 luglio 1993 - “Riorganizzazione del Comitato nazionale di volontariato di Protezione Civile”;

1994

- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 settembre 1994 n. 613 - “Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile” (G.U. n. 259 del 5 novembre 1994);
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Circolare 16 novembre 1994 n. 01768 U.L. - “Istituzione dell'elenco delle associazioni di volontariato di Protezione Civile ai fini....” (G.U. n. 276 del 25 novembre 1994);
- CIRCOLARE INPS n. 314 del 29 novembre 1994 con oggetto: “D.P.R. 21 settembre 1994, n. 613 - Regolamento recante norme concernenti partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile”;
- D.M. 24 marzo 1994, n. 379 - MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE - “Regolamento recante norme sui volontari del soccorso alpino e speleologico” (Pubblicato nella G.U. n. 140 del 17 febbraio 1994);
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 settembre 1994, n. 613 – “Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di protezione civile”.

1995

- MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE DECRETO 3 agosto 1995 - “Documentazione necessaria per il conseguimento del certificato di abilitazione professionale di tipo KE senza sostenere il relativo esame” (Pubblicato nella G.U. n. 193 del 19/08/1995);
- D. LEGGE del 29/12/1995, n. 560 - “Interventi urgenti a favore di zone colpite da particolari calamità”;

1996

- LEGGE 26 Febbraio 1996 n. 74 - “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 Dicembre 1995 n. 560, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite da eccezionali eventi calamitosi nel 1995 e ulteriori disposizioni riguardanti precedenti alluvioni, nonché misure urgenti in materia di Protezione Civile” (G.U. n. 48 del 27 febbraio 1996);
- D. LEGGE del 27 maggio 1996, n. 292 - “Interventi urgenti di Protezione Civile”;
- LEGGE 25 settembre 1996, n. 496 - “Conversione in legge con modificazioni del D.Lgs. 26 luglio 1996 n. 393 recante interventi urgenti di Protezione Civile (G.U. n. 225 del 25/9/1996)”;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 settembre 1996 n. 610 (Pubblicato sulla G.U. n. 284 del 4/12/1996) - “Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992 n. 495 concernente il regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada”;
- CIRCOLARE DELLA PREFETTURA di Torino n.9301637 del 24 aprile 1996 – “Modalità di approvazione dei Piani Comunali di Protezione Civile”.

1997

- DECRETO DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI, 14 febbraio 1997 – “Direttive tecniche per l'individuazione e la perimetrazione, da parte delle Regioni, delle aree a rischio idrogeologico”;
- DECRETO DEL MINISTERO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI 8 aprile 1997 “Applicazione del

decreto ministeriale del 18 dicembre 1996 alle associazioni di emergenza e di soccorso sanitario”.

1998

- D. LGS. 31 marzo 1998, n.112 in attuazione del capo I della Legge n.59/1997– “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali”;
- DECRETO DEL MINISTERO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI 8 aprile 1997. Applicazione del decreto ministeriale del 18 dicembre 1996 alle associazioni di emergenza e di soccorso sanitario.

1999

- D.LGS. n.300 del 30 luglio 1999 – sull’organizzazione del Governo;
- D.LGS. n.303 del 30 luglio 1999 – sull’ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- D.LGS. n. 334 del 17 agosto 1999 - “Industrie a rischio”;

2000

- GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI - “Provvedimento n.1/P/2000 del 30 dicembre 1999_13 gennaio 2000 – “Individuazione di attività che perseguono rilevanti finalità di interesse pubblico per le quali è autorizzato il trattamento dei dati sensibili da parte dei soggetti pubblici” (Pubblicato sulla G.U. n. 26 del 02/02/2000);
- D.LGS. 18 agosto 2000, n.267 – “Sull’ordinamento delle autonomie locali(Testo Unico ex L. n. 142/1990);

2001

- D. LEGGE n. 343 del 7 settembre 2001 coordinato con la LEGGE DI CONVERSIONE n. 401 del 9 novembre 2001– “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”. (Pubblicato sulla G.U. n. 210 del 10/09/2001);
- LEGGE 9 novembre 2001, n. 401;

REGIONE PIEMONTE

- REGIONE PIEMONTE “Linee guida per l’elaborazione per il Piano Comunale di Protezione Civile - 1995/96”
- REGIONE PIEMONTE “Disciplina degli interventi regionali in materia di Protezione Civile”
- REGIONE PIEMONTE – Legge Regionale n.44 del 26 aprile 2000 - “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n.59”.
- REGIONE PIEMONTE “Interventi per la protezione dei boschi dagli incendi”

PROVINCIA DI TORINO

- PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE – 1995